PALA SAN CRISTOFORO

Sottogruppo	*Pale di San Martino EST*
Altitudine	*2243m. s.l.m.*
Prima ascesa *Attorno al 1900*	*Antonio Tavernaro*

Storia e descrizione

Grande mole rocciosa, anticamente conosciuta con il nome di “Cima della cengia”.
Il toponimo odierno non è chiaro.

Assieme alla Pala dei Colombi che è posta simmetricamente sul lato opposto, apre l’ingresso al Vallon delle Lede.

Non è di interesse alpinistico poichè la metà inferiore è invasa da mughi e vegetazione che ne ostacolano la scalata.

Vie alpinistiche

PARETE NORD-NORD-OVEST (VIA NORMALE)
I primi salitori: Antonio Tavernaro attorno al 1900.
1ª Invernale: (/)
La salita è di carattere prettamente esplorativo.
Roccia discreta. 150m. II, III.

PARETE NORD
I primi salitori: Livio Grazian e Bruno Sandi il 20/10/1963.
1ª Invernale: (/)
La direttiva della salita è data da un’evidente fessura che dalla base raggiunge la gran cengia che taglia a metà la parete Nord.
Roccia buona. 400m. III, IV.

PARETE EST

I primi salitori: Carlo Zonta, Eugenio Battaglia, Franco Gessi e Renato Tessarolo il 14/07/1974.
1ª Invernale: (/)
La salita percorre la rampa evidente che taglia la parete da destra a sinistra.
Roccia discreta. 400m. fino al V+.



La Pala San Cristoforo a sinistra e il massiccio di Cima Sedole a destra,
viste dal Vallon delle Lede